

Legge Stabilità 2015

Analisi e commento delle
politiche di welfare familiare

Nota sul "Disegno di legge di stabilità 2015"

Scheda a cura di Alessandro Geria, Lorenzo Lusignoli, Silvia Stefanovichj

Misure in materia di politiche sociali e per la famiglia

Misure per la famiglia (ex art.13)

Art. 1 c. 95/99 Assegno nuovi nati

c. 100 **Bonus acquisto beni infanzia**

c. 101 **Fondo Famiglia**

c. 120 **Autorità Garante infanzia**

Viene istituito un **Fondo presso il Ministero dell'economia per interventi da destinare alla famiglia**. A seguito degli emendamenti parlamentari si è intervenuti sia sulla dotazione che sulle finalità, in modo che la lettura non risulta agevole. Per sintetizzare, il Fondo, che era previsto in 298 milioni di euro, è stato incrementato a 303 milioni, ma di questi 150 sono stati sottratti per ampliare il finanziamento del Fondo per la non autosufficienza e 12 milioni per sostenere la dotazione del **Fondo per la distribuzione delle derrate alimentari**. Mentre nel disegno governativo l'individuazione delle finalità del Fondo sarebbe stata rimessa ad un successivo Dpcm con la stesura attuale invece le linee vengono individuate già dal ddl di stabilità. Infatti dei 145 milioni per l'anno 2015, da destinare per la famiglia, 100 sono finalizzati al rilancio dei **servizi socio-educativi alla prima infanzia** (in precedenza il testo governativo prevedeva che lo stesso importo fosse invece a valere sul Fondo per le politiche sociali) e 45 vengono utilizzati per **buoni per l'acquisto di beni e servizi a sostegno delle spese per il mantenimento dei figli, rivolti alle famiglie numerose** (con almeno 4 figli minori) aventi una condizione Isee non superiore ad 8500 euro. Un DPCM, in quest'ultimo caso, definirà ammontare ed aspetti operativi dell'erogazione dei buoni. Permane comunque il Fondo per la famiglia già in vigore e che ha una dotazione (tab.C) pari a poco più di 18 milioni per il 2015 e circa 17,5 milioni rispettivamente per gli anni 2016 e 2017.

Al fine di incentivare la natalità e di contribuire alle spese relative ai figli, si definisce inoltre un **assegno di importo annuo di 960 euro erogato mensilmente ai bambini dal momento della nascita o adozione, sino al terzo anno di vita o dall'ingresso in famiglia**. L'assegno spetta ai figli di cittadini italiani o di uno Stato membro dell'UE, nonché di cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno, purché residenti in Italia. Il criterio economico per ottenere il beneficio, inizialmente previsto in 90 mila euro di reddito complessivo percepito nell'anno solare precedente la nascita è stato

opportunamente corretto in sede di discussione, grazie ad un emendamento del relatore, adottando l'Isee che garantisce maggiore equità, perché tiene conto non solo del reddito, ma anche del patrimonio nonché dell'ampiezza del nucleo e delle condizioni di disagio psicofisico.

E' stato così fissato il limite per ottenere l'assegno in 25 mila euro di Isee ed è stato previsto che i nuclei con un Isee inferiore a 7mila euro abbiano diritto ad un importo raddoppiato (1920 euro annui). Benché il riferimento all'Isee garantisca un maggior vantaggio all'aumentare del numero dei componenti del nucleo familiare, grazie all'operare della scala di equivalenza, occorre rilevare che è stata contestualmente cancellata la clausola, a favore delle famiglie numerose più abbienti, che garantiva l'erogazione dell'assegno a prescindere dal reddito per la nascita del quinto e dei successivi figli.

L'assegno non concorre a formare redditi a fini fiscali. L'assegno è corrisposto, a domanda, dall'INPS. Lo stanziamento previsto è di 202 milioni per l'anno 2015, 607 milioni di euro per l'anno 2016, 1.012 milioni di euro per l'anno 2017, 1.012 milioni di euro per l'anno 2018, 607 milioni di euro per l'anno 2019 e 202 milioni di euro per l'anno 2020. La copertura economica è quindi, coerentemente con il ruolo programmatico della legge di stabilità, a copertura dei bambini che nasceranno e che arriveranno a compiere tre anni nel triennio preso in considerazione.

Un DPCM, da emanarsi entro 30 giorni su proposta del Ministero del lavoro di concerto con il Ministero della salute e il Ministero dell'economia, stabilirà le disposizioni attuative.

Lo stanziamento pluriennale manifesta la volontà di creare uno strumento stabile a sostegno della natalità, per accrescere la fiducia delle famiglie.

L'assegno così concepito si somma alle indennità di maternità già previste con requisiti contributivi e reddituali nell'ordinamento e nella contrattazione, e nello specifico non è chiaro come si andrà a coordinare con l'assegno di maternità dei Comuni. L'introduzione di uno strumento universale di sostegno economico alla maternità è stata richiesta dalla Cisl sin dalla Conferenza Nazionale per la Famiglia del 2010, a garanzia di un livello essenziale di tutela per la donna puerpera che non avesse altre forme di tutela e del bambino neonato.

Può fornire un importante sostegno alla domanda di servizio socio-educativi delle famiglie (nidi e servizi integrativi), ma l'efficacia in tale direzione si considera proporzionale al vincolo alla spesa per le famiglie stesse.

Il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, previsto dalla legge 285/1997, vede una previsione per il 2015 pari a 28,7 milioni di euro, confermati anche per ciascun anno del biennio successivo. Il Fondo è destinato alle 15 città riservatarie (Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Taranto, Torino, Venezia) con il vincolo rivolto a sperimentazioni in materia di infanzia e adolescenza, e nel 2014 ha avuto un importo di 30,7 milioni di euro.

Vengono integrate le risorse assegnate **all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza** di 650.000 euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017. Il finanziamento all'Autorità consentirà una piena operatività dell'importante organismo di tutela, soprattutto a fronte del totale azzeramento di fondi a supporto dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza stabilito con la Legge n.135/2012 sulla "Spending review".

In generale sulla famiglia e l'infanzia il ddl stabilità offre un quadro dei finanziamenti superiore a quello degli anni più recenti, ma senza un quadro di strutturalità (almeno per la dotazione dei fondi) e con un quadro frammentato in molte linee di intervento e misure che si sommano a quelle già in essere.

Erogazioni liberali, 5 per mille, riforma terzo settore (ex art. 15- 17) **Art. 1 c.103-104-115-131**

Viene elevato fino a 30.000 euro il tetto per ottenere le agevolazioni fiscali sulle donazioni a favore delle Onlus.

Si prevede inoltre il rifinanziamento del 5 per mille a favore del terzo settore anche per il 2015, ma senza la previsione di una sua stabilizzazione. L'entità del finanziamento aumenta a 500 milioni di euro rispetto ai 400 dello scorso anno.

Per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e del servizio civile universale sono stanziati 50 milioni per il 2015 e 140 e 190 per il 2016 e 2017.

Social card (ex art. 17) **Art.1 c. 117**

Per il contrasto alla povertà viene rifinanziata la "vecchia" carta acquisti con 250 milioni di euro per il 2015, confermandone l'estensione già in vigore dallo scorso anno per i cittadini stranieri. Quindi nonostante gli annunci governativi e le pressioni effettuate dalla Cisl, anche tramite l'Alleanza contro la povertà, che ha proposto l'introduzione del Reddito d'inclusione sociale, non viene previsto né un piano nazionale, né l'introduzione di uno strumento più efficace di sostegno alle famiglie in condizione di povertà assoluta.

Fondo politiche sociali e non autosufficienza (ex art. 17 e tab. C) **Art.1 c. 118 e 119**

Anche per i due maggiori fondi sociali non vi è uno stanziamento pluriennale e la loro dotazione resta inadeguata rispetto alla domanda sociale. Tale situazione rende difficile la programmazione degli interventi da parte delle Regioni e degli enti locali e non agevola il percorso di definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni.

La dotazione del **Fondo politiche sociali** viene infatti ridotta rispetto a quella dello scorso anno passando da 317 milioni di euro a 313 (ricordiamo che rispetto al 2008 la dotazione è diminuita di oltre il 40%), anche se non ne viene più vincolata una quota al "Piano nidi" finanziato con il Fondo famiglia.

Il **Fondo per la non autosufficienza**, che secondo la proposta del Governo subiva un taglio pesante passando dai 350 milioni di euro del 2014 a 250, comprensivo delle prestazioni destinate alle persone affette da Sla, è stato portato per il solo 2015 a 400 milioni, fermo restando il finanziamento di 250 milioni per il 2016. Tale incremento, di segno positivo, è stato garantito da una corrispondente riduzione del Fondo per la famiglia.

Pertanto non siamo in presenza di un maggiore investimento nelle politiche sociali, ma soltanto di una riallocazione della spesa.

E' sempre più attuale la richiesta della Cisl di definire una normativa quadro nazionale ed un adeguato finanziamento che permetta di strutturare un sistema di presa in carico e di assistenza per la "long term care" di natura socio sanitaria, garantendo così i livelli essenziali delle prestazioni a tutti i cittadini in condizione di non autosufficienza.

Ricordiamo che il **Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili**, previsto dalla L.68 del 1999, invece, non vede nessuno stanziamento per gli anni a venire.

Isee (ex art.26 c.12)

Art. 2 c. 68

Prevede l'automatica acquisizione da parte dell'Agenzia delle Entrate della giacenza media dei Conti correnti bancari e postali necessaria alla definizione del patrimonio mobiliare per il calcolo dell'Isee.

Questa modifica mira a semplificare gli adempimenti per i cittadini che effettuano la dichiarazione ai fini Isee ed a rafforzare, come da noi richiesto, il sistema dei controlli sulle false dichiarazioni patrimoniali.

PANORAMICA DEI PRINCIPALI FONDI NAZIONALI 2008 - 2015
PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Fondi interventi sociali (milioni Euro)	Normativa	2008 LEGGE FINANZIARIA 2008	2009 LEGGE FINANZIARIA 2009	2010 LEGGE FINANZIARIA 2010	2011 LEGGE di STABILITA' 2011	2012 LEGGE di STABILITA' 2012	2013 LEGGE di STABILITA' 2013	2014 LEGGE di STABILITA' 2014	2015 LEGGE di STABILITA' 2015
Fondo nazionale politiche sociali****	L. 328/2000 Art. 20 co. 8	1.581,60	1.311,60	1.175,00	273,88	69,954	344,178	317,013	312,992
Fondo nazionale servizio civile	L. 230/1998 Art. 19	299,60	171,40	170,26	113,00	68,812	71,214	105,277	115,73
Fondo politiche per la famiglia	DL 223/2006 Art. 19 co. 1	276,00	186,60	185,28	51,48	31,994	19,784	20,916	18,261
Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione	L. 431/1998 Art. 11 co. 1	205,60	161,80	143,82	32,92			**50	**50
Fondo morosità incolpevole	DL 102/2013 conv. L. 124/2013 art.6 c.5							20	20
Fondo pari opportunità	DL 223/2006 Art. 19 co. 3	50,00	30,00	3,30	17,16	10,473	10,804	***31,403	19,099
Fondo per le comunità giovanili	L. 266/2005 art. 1 co. 556	5,00	5,00	3,00					
Fondo politiche giovanili	DL 223/2006 Art. 19 co. 2	137,40	79,80	81,08	12,79	8,18	6,208	16,772	5,761
Fondo nazionale per l'inclusione sociale degli immigrati	L. 296/2006 Art. 1 co. 1267	100,00	0,00	0,00	0,00				
Piano straordinario servizi socio-educativi per la prima infanzia *	L. 296/2006 Art. 1 co. 1259	170,00		0,00					100
Fondo non autosufficienze**	L. 296/2006 Art. 1 co. 1264	300,00	400,00	400,00	100,00		275	350	400
Fondo infanzia e adolescenza	L. 285/1997 Art. 1	43,90	43,90	39,96	39,21	39,96	39,592	30,688	28,709
Fondo minori stranieri non accompagnati	Art.23c.11 D.L.95/2012							40	32,5
Fondo nuovi nati	L. 147/13 art.1 c.201							12	0
Fondo derrate alimentari	L. 147/13 art.1 c.224							10	12
TOTALE	*****	3.169,10	2.390,10	2.201,70	640,42	229,373	766,78	1.004,07	1.115,05

* Finanziato nel 2009 attraverso il Fondo Politiche per la Famiglia con 100 milioni di euro e nel 2015 con il Fondo Famiglia

** Finanziamento previsto dall' art.6 c.4 DL102/2013

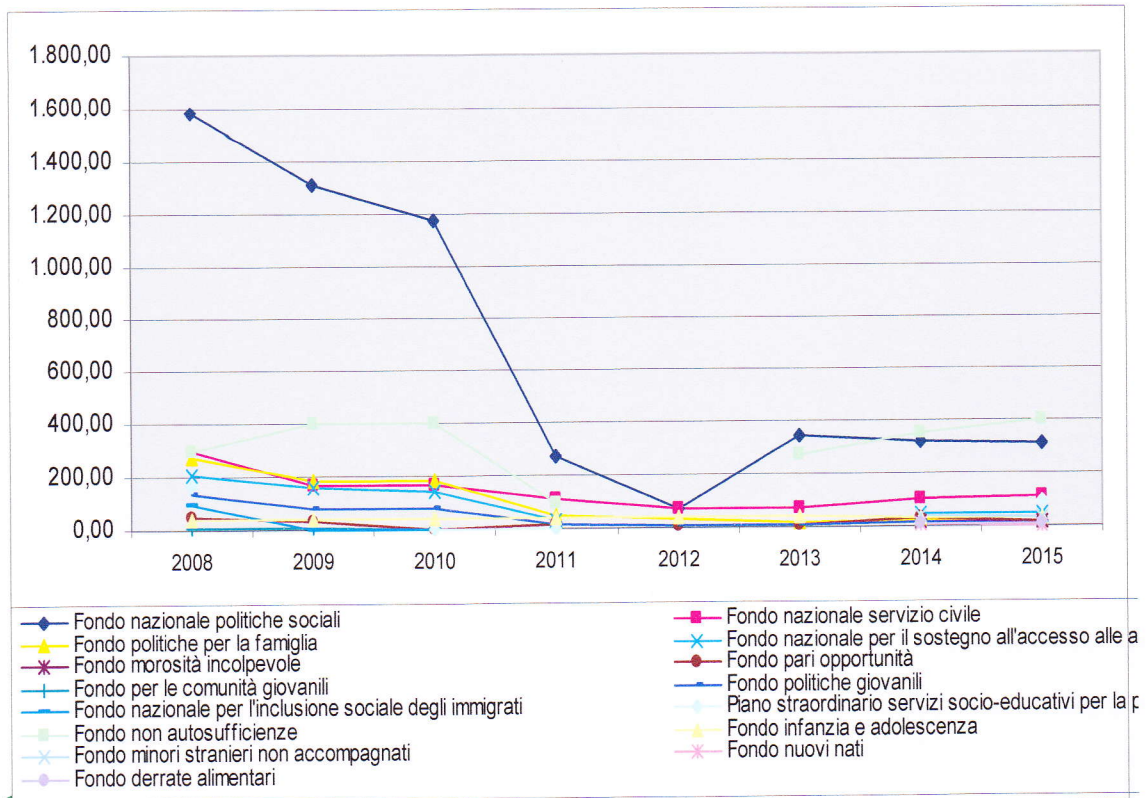
*** comprensivo di 10 ml relativo al piano anti violenza previsto dal DL 102/13 conv.L.124/13

**** Il Fondo Nazionale Politiche Sociali per il 2011 finanzia soltanto gli interventi regionali e le attività del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali che nel 2010 ammontavano rispettivamente a 375 e 55 milioni di euro

***** La cifra risultante dal 2011 non è immediatamente confrontabile con gli anni precedenti per le modifiche intervenute nel fondo politiche sociali

^* anno 2011 all.1 alla legge di stabilità "Interventi in tema di sclerosi laterale amiotrofica per ricerca ed assistenza domiciliare dei malati" assegnate al Fondo per le non autosufficienze dal Fondo per esigenze urgenti ed indifferibili.

Panoramica dei principali Fondi Nazionali 2008 – 2015 per interventi e servizi sociali territoriali



Totale della spesa dei principali Fondi Nazionali 2008 – 2015 per interventi e servizi sociali territoriali

